

LA FILT **CGIL**

«Pieno appoggio all'opera di convincimento di Padrin»



Da sx Luca Somnavilla, Nicola Zambelli, Alessandra Fontana (segretaria Filt)

► BELLUNO

«Speriamo che il presidente Padrin riesca a fare pressione sulle altre Province affinché mettano la parola fine all'ostruzionismo nei confronti della Regione, cosa che sta mettendo in serio pericolo la manutenzione delle nostre strade bellunesi».

Il presidente di Palazzo Piloni, Roberto Padrin strappa l'appoggio della segretaria del Filt Cgil, Alessandra Fontana che si dice pronta a sostenere, in questa azione di convincimento, il vertice della Provincia, per portare a casa la certezza che l'operazione della giunta Zaia possa dare vita ad una nuova azienda per la manutenzione stradale a livello regionale, con la collaborazione di Anas.

«La Provincia di Belluno vanta quasi mille chilometri di strade e più di cento dipendenti in Veneto Strade, mentre le altre realtà provinciali venete non hanno più in capo a loro né chilometri né personale. A questo punto mi chiedo: a che pro questo atteggiamento ostruzionistico?», dice Fontana.

«Lo studio Praxi che ha definito il valore delle quote societarie è stato fatto su mandato dell'intera assemblea dei soci, e i soci sono proprio le Province. Perché ora quello studio non va più bene? Non lasceremo che la politica vada avanti per la sua strada sulla pelle dei dipendenti».

E torna anche sulla questione delle risorse messe a disposi-

zione da palazzo Piloni per l'anno 2018 a carico di Veneto Strade.

«Abbiamo letto che sono stati messi nel bilancio preventivo 4 milioni per le strade storiche mentre gli anni precedenti ammontavano a 5-6 milioni, e un solo milione per le strade ex Anas, quando invece servono 9 milioni. Dobbiamo ripartire proprio dallo studio torinese per fare in modo che l'azienda realizzi un nuovo piano industriale, a cominciare dall'aumento di personale per quanto riguarda Belluno e dall'esubero, invece, presente in laguna soprattutto in ufficio».

«Se queste Province hanno delle proposte alternative che lo dicano e vedremo di valutarle, altrimenti perché continuare su questa posizione che non fa bene a nessuno», dicono Luca Somnavilla e Nicola Zambelli della Filt e lavoratori Veneto Strade.

Ed è proprio sui soldi e i costi che si gioca la partita anche tra Regione e Anas.

Qualcuno pensa, infatti, che l'entrata in scena dell'Anas sia un modo per garantire le risorse economiche certe per quelle realtà che di soldi non ne hanno più a causa dei tagli statali.

«L'entrata di Anas, che trasferirebbe la sua quota parte per le strade nazionalizzate tra cui rientrano anche le bellunesi, all'interno di Veneto strada servirebbe per sgravare la Provincia di questa nuova spesa».

(p.d.a.)

